

COMUNICATO STAMPA
SANGUE CORDONALE : PLAUSO DI ADOCES PER LA DECISIONE DELL'ANTITRUST

La Federazione si era rivolta all'Agencia garante della concorrenza già nel luglio 2010, segnalando la presenza di informazioni ingannevoli in siti e materiali delle banche private per la conservazione autologa; a inizio ottobre lo ha ribadito nel Rapporto 2011 a firma del presidente Licinio Contu.

La **Federazione Italiana ADOCES** (Associazioni Donatori Cellule Staminali) esprime **vivo apprezzamento per la decisione dell'Antitrust** di contestare a sei banche private per la conservazione del sangue cordonale la pubblicità presente in siti internet e materiali divulgativi perché ingannevole.

La Federazione ADOCES **si era rivolta all'Agencia garante della concorrenza già nel luglio 2010** per chiedere che venisse effettuato un controllo sui contenuti di portali e volantini delle banche private, con l'obiettivo di tutelare i futuri genitori da false promesse e da strategie capaci di creare confusione inducendoli ad un più facile consenso alla proposta di optare per la conservazione privata del sangue cordonale dei figli.

Non solo, lo scorso 14 giugno alla tavola rotonda organizzata al Sanit di Roma **"Il sangue cordonale in Europa: risorsa o business?"** era intervenuto il dirigente dell'Antitrust Marco Venanzi, che ha seguito interamente i lavori.

E nel recente **Rapporto ADOCES 2011**, il **presidente Licinio Contu**, genetista di fama internazionale, ha ribadito: *"Per convincere i genitori a consegnare loro il sangue del cordone dei figli per una conservazione personale, a parte le ragioni oneste ma irrilevanti in merito alla validità della conservazione autologa del sangue cordonale per futuri trapianti, **le banche private si servono di strategie che consistono nel cambiare o camuffare l'oggetto della controversia**, cosicché possa apparire interessante ed accettabile una proposta altrimenti insostenibile. Ricordiamo, ancora una volta, che l'oggetto del contendere tra pubblico e privato è la conservazione a lungo termine del sangue del cordone di neonati sani per eventuali futuri usi terapeutici autologhi. Tale opzione è offerta dalle banche private estere e dalle loro agenzie di intermediazione ai genitori come **"assicurazione biologica" per i figli**. E' invece ritenuta una scelta infondata e inutile, che deve essere sconsigliata, dalle Istituzioni, dalla Rete delle banche pubbliche, dalle Associazioni di volontariato, e dai Centri trapianto che operano in Italia. Le altre tipologie di raccolta e di conservazione del sangue cordonale che sono utili ai malati sono tutte ammesse ed erogate gratuitamente, come **Livelli Essenziali di Assistenza**, nelle strutture accreditate del Sistema Sanitario Nazionale".*

L'appello all'Antitrust e il Rapporto 2011 da poco diffuso sono azioni che rientrano in un **impegno pluriennale di ADOCES nel diffondere una corretta informazione** circa le reali possibilità di utilizzo del sangue cordonale e nel sostenere la **donazione solidale**, ad oggi l'unica opzione rivelatasi efficace e utile. In questo percorso si annoverano anche le **campagne informative nazionali** promosse dall'associazione nel 2009 e nel 2010 e la recente **audizione al Parlamento Europeo (15 marzo 2011)** del Comitato Italo - francese per il buon uso del sangue cordonale promosso da ADOCES durante la quale è stato chiesto che l'utilizzo del sangue cordonale venga adeguatamente regolamentato in Europa e per limitare se non impedire **"la deriva mercantile"** generata dal business privato del sangue del cordone.

*"Ora l'auspicio di ADOCES - ha concluso Contu - è che vengano stabilite **regole certe con opportune sanzioni** per coloro che non rispettano le disposizioni che le leggi italiane prevedono in relazione alle attività di raccolta, trasporto, processazione, conservazione e rilascio delle unità di sangue cordonale".*